

## Il commento Il socialista Del Dottore: "All'Ateneo siedono i rappresentanti di Comune e Provincia" "Mps-Eutelia? Molte più contraddizioni nel Pd"

SIENA - Chiedo ospitalità per commentare un documento approvato da un'assemblea comunale del Pd senese sulla situazione di crisi della Società Eutelia, pubblicato nel *Corriere di Siena* di ieri. Il documento, dopo aver espresso la giusta solidarietà ai lavoratori che rischiano concretamente di perdere il posto di lavoro, se la prende con la presenza di un sindaco revisore della Banca Mps ai vertici della Società Eutelia, ritenendo il fatto disdicevole ed "eticamente inconciliabile". Mi è apparso inquietante che il problema sia stato sollevato in una assemblea del Pd, partito popolare e di maggioranza nella nostra provincia, che ritenevo più attento nel valutare i fatti e un conoscitore meno superficiale della sua storia locale. Se si fosse indagato un pochino più a fondo e fossimo andati a ritroso di qualche anno (non di decenni) avremmo scoperto che anche in altri momenti ed altre circostanze, amministratori di nomina pubblica del Mps con diverse funzioni (consiglieri, sindaci revisori, ecc), sedevano contemporaneamente come privati cittadini negli organi di amministrazione o di controllo di società private. Con poca più di accortezza avremmo anche potuto così apprendere che in questi casi, diversamente dal caso Eutelia, a sedere negli organi del Mps e in quelli di società private erano amministratori indicati dal partito e militanti del (Pci-Pds-Ds)Pd. Si sarebbe così scoperto che all'epoca nessun organo di quel "grande partito", aveva ritenuto "eticamente inconciliabile" la contemporanea appartenenza di propri iscritti in organi della Banca e in quelli di società private che pur mettevano in atto atteggiamenti ostili nei confronti dei lavoratori. Perché allora oggi si solleva il problema? Può darsi che sia la classica doppietta dei due pesi e due misure di cui è

intrisa la storia del (Pci-Pds-Ds)Pd. O che sia duro a morire il vecchio vizio che quando c'è da dare addosso al socialista (ancorché addomesticato) non si va tanto per il sottile e tutte le bischerate vanno bene. Se il partito democratico era in vena di trovare contraddizioni etiche bastava volgesse lo sguardo in casa sua. Sì. Qui da noi. Ci sono situazioni che per i risvolti economici, finanziari, etici, sociali e occupazionali preoccupano la comunità senese molto più del caso Eutelia, che per quanto dolorosa è l'ennesima crisi di società comunque privata. C'è un "piccolo" ente senese chiamato Università che, com'è noto, da molti anni negli organi di amministrazione di tale ente siedono tra gli altri, rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune con il compito di "visionare", (non voglio dire controllare) l'andamento di questa importante Istituzione. Gli enti locali che hanno fatto le nomine sono tutti dello stesso colore politico: tutti (o quasi tutti) i loro rappresentanti sono del partito democratico. In questo periodo di tempo l'amministrazione universitaria si è caratterizzata con un'allegria gestione che ha portato ad una paurosa voragine finanziaria (un ammanco di oltre un quarto di milione di euro), ad una drammatica situazione del personale dipendente, che rischia lo stipendio e anche il posto di lavoro. Non è chiaro se sono state individuate le cause e le responsabilità che hanno portato a questa situazione e soprattutto non sappiamo i reali costi economici e sociali da pagare per iniziare un'inversione di tendenza che ci metta al riparo da ulteriori ricadute. Da questa sommaria descrizione mi sembra chiaro che vi è una responsabilità politica enorme di chi ha avuto ed ha la totalità del controllo politico della città. Quello che interessa però non è l'aspetto etico del pro-

blema. Non mi interessa ad esempio se sia "eticamente conciliabile" che chi ha fatto le nomine all'università di persone che non hanno visto o voluto vedere il disastro finanziario, continui ad avere ruoli e funzioni di potere come niente fosse; non m'interessa sapere se è "eticamente accettabile" che la Fondazione MPS debba continuare ad erogare contributi all'Università in assenza di un rigoroso "piano industriale". Mi preme però sottolineare una situazione locale di un partito egemone che benché non rappresenti ormai nemmeno il 50 per cento dei votanti e nonostante porti responsabilità primarie nei disastri come quello dell'Università, continui ad occupare pressoché il cento per cento di tutti gli incarichi pubblici o parapubblici esistenti nel territorio della provincia di Siena.

**Gisberto Del Dottore**  
libero socialista

